

ELIA

«Il centrodestra fa demagogia»

Angelo Bocconetti

Roma. E' tra coloro che hanno reagito peggio alla chiusura del Polo sull'indulto. Ha paragonato questo colpo di scena all'altro clamoroso colpo di teatro: quello di Berlusconi che gettò all'aria il tavolo della bicamerale; ha accusato i leader del centrodestra di aver sbeffeggiato gli esponenti del centrodestra in commissione giustizia.

— Ma presidente Elia, non ha il sospetto che il centrodestra abbia intenzione di giocare al rialzo e magari arrivare ad ottenere anche un'amnistia?

«Si possono fare solo delle supposizioni, delle ipotesi. Certamente se il Polo avesse ritenuto insufficiente la proposta di indulto, avrebbe potuto avanzare delle controproposte più ampie. Magari comprendendo proprio la amnistia. — spiega il presidente dei senatori popolari Leopoldo Elia (nella foto) — Ed invece non l'ha fatto. Ed allora noi abbiamo tutto il diritto di ritenere che il Polo sia contrario ad ogni provvedimento di clemenza. Questo perché probabilmente gioca a fondo su una estremizzazione, esasperazione della linea "law and order", "legge ed ordine", "tolleranza zero". Cioè quelle linee che molte volte, soprattutto nei confronti di extracomunitari e tossicodipendenti hanno caratterizzato la destra Europa da Haider ad altri esponenti del "lepenismo" in Francia».

La situazione appare di stallo. Il segretario del Ccd Casini ha spiegato la strategia del Polo: attendere in aula una proposta della maggioranza e decidere solo dopo. Crede sia ancora possibile una ricucitura?

«Io mi auguro che si arrivi a una ricucitura. E' inevitabile. Sappiamo benissimo che occorrono i due terzi dei componenti delle Camere e non soltanto dei votanti. Io spero in un ripensamento. Mi auguro in una assunzione di responsabilità da parte del centrodestra, ma visti i precedenti del cavaliere, che ha rovesciato tanti tavoli, a cominciare da quello della bicamerale, con questi presupposti non è che si possano nutrire troppa fiducia».

E allora? Il sospetto che lei ha avanzato, a metà pomeriggio, è che il Polo stia utilizzando questa vicenda a scopi preelettorali. Magari in questo quadro rientra la proposta di aumentare gli stipendi degli agenti penitenziari? Lei pensa che si tratti di demagogia?

«Non credo che si stia giocando una partita diversa da quella dichiarata su indulto ed amnistia. Può darsi che il Polo voglia accentuare il malcontento delle forze di polizia e della polizia penitenziaria soprattutto. E' possibile che si voglia giocare su una situazione che potrà prevedere, e sono sicuro che il governo li prevederà, anche degli interventi a favore delle forze dell'ordine. Però bisogna tener conto del numero altissimo di componenti delle forze di polizia in Italia e quindi è chiaro che anche interventi a favore di queste categorie si scontrano con limiti che ci derivano dai vincoli di stabilità economica fissati dalla comunità europea. Non possiamo, quindi, promettere la luna. Non sarebbe serio. Il nostro timore è che il centrodestra faccia della facile demagogia senza tener conto dei limiti che sono oggettivi. E' un tipico atteggiamento da opposizione. Chi ha responsabilità di governo è più esposto a questi vincoli»

